

RESOCONTO SOMMARIO

150.

SEDUTA DI MARTEDÌ 7 MARZO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		Disegno di legge di conversione (Discussione):	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 gennaio 1995, n. 21, recante interventi per il settore dell'auto-transporto di cose per conto di terzi (1905) .	3	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 28, recante interventi urgenti in materia di trasporti e di parcheggi (1944)	4
Presidente	3, 4, 10, 11	Presidente	4, 5, 6
Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	10	Giardiello Michele (gruppo progressisti-federativo)	5
Michielon Mauro (gruppo lega nord)	10	Gibelli Andrea (gruppo lega nord), <i>Relatore per la VIII Commissione</i>	4, 6
Oberti Paolo (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	3, 4, 10	Perticaro Sante (gruppo CCD), <i>Presidente della IX Commissione</i>	6
Puoti Giovanni, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione</i>	3, 4, 10	Puoti Giovanni, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione</i>	5, 6
Urso Adolfo (gruppo alleanza nazionale)	4		
Vito Elio (gruppo forza Italia)	10		

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.		PAG.		
	Ravetta Enzo (gruppo lega nord), <i>Relatore per la IX Commissione</i>	5, 6	Floresta Ilario (gruppo forza Italia)	7
	Sanza Angelo Maria (gruppo PPI)	5	Mattina Vincenzo (gruppo progressisti-federativo)	7
	Urso Adolfo (gruppo alleanza nazionale)	5	Paolone Benito (gruppo alleanza nazionale)	10
	Disegno di legge di conversione (Discussione):		Testa Lucio, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	9
	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 26, recante disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali (1942)	6	Turroni Sauro (gruppo progressisti-federativo)	8
	Presidente	6, 9, 10	Inversione dell'ordine del giorno:	
	Acquarone Lorenzo (gruppo PPI)	8	Presidente	4
	Bargone Antonio (gruppo progressisti-federativo)	8	Missioni	3
	Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore</i>	7, 9, 10	Per lo svolgimento di una interrogazione:	
	Campatelli Vassili (gruppo progressisti-federativo)	10	Presidente	11
	Carazzi Maria (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9	Liotta Silvio (gruppo forza Italia)	11
	Carzaniga Alberto, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i>	7, 9	Sull'ordine dei lavori:	
			Presidente	11
			Ordine del giorno della seduta di domani	11

La seduta comincia alle 9,35.

GAETANO COLUCCI, *Segretario*, legge il processo verbale della del 3 marzo 1995, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Basso, Bellei Trenti, Bonafini, Calvanese, Caveri, Cecchi, Cornacchione Milella, Danieli, Del Turco, Hüllweck, Latronico, Lo Jucco, Matranga, Musumeci, Novi, Occhetto, Parisi, Pozza Tasca, Sartori, Spini, Tofani e Valducci sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventitre, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 gennaio 1995, n. 21, recante interventi per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi (1905).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 31 gennaio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del

decreto-legge n. 21 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 1905.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 2 marzo scorso la IX Commissione (Trasporti) è stata autorizzata a riferire oralmente.

PAOLO OBERTI, *Relatore*, riferendo oralmente, sottolinea l'importanza dell'autotrasporto di merci per l'economia italiana; la concessione di una detrazione fiscale è diretta a neutralizzare gli aumenti del prezzo di vendita dei carburanti, per evitare un aumento del prezzo finale delle merci con le conseguenti spinte inflattive.

Il *bonus* fiscale per il primo semestre del 1994 corrisponde alla metà degli stanziamenti previsti a tal fine per l'anno.

La Commissione ha ritenuto di effettuare legislativamente, con una modificazione del testo, il riparto tra credito di imposta destinato alle imprese nazionali e contributo per le imprese di autotrasporto di altri paesi comunitari.

Raccomanda quindi l'approvazione del provvedimento, auspicando un intervento in tempi brevi anche relativamente al secondo semestre del 1994, e invitando il Governo a fornire in forma ufficiale i chiarimenti interpretativi richiesti dalle categorie interessate sulla legislazione in materia.

GIOVANNI PUOTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, sottolinea che il Governo intende intervenire in favore del settore dell'autotrasporto: in tal senso ha presentato un'apposita proposta emendativa al provvedimento in esame, in modo da consentire alle associazioni degli autotrasportatori di usufruire di consu-

lenze e di stabilire un più proficuo rapporto con gli uffici della motorizzazione civile.

ADOLFO URSO ricorda i precedenti stanziamenti previsti per interventi nel settore dell'autotrasporto: anche in questo caso il provvisorio tende a diventare definitivo.

Le misure del provvedimento, dunque, si rivelano inadeguate, considerati i recenti aumenti del prezzo della benzina e del gasolio: è per questo che la categoria degli autotrasportatori ha preannunciato dieci giorni di sciopero.

Chiede al Governo di tener conto delle reali esigenze dei trasportatori, cercando di venire incontro alle legittime richieste della categoria.

È necessario, inoltre, che si avvi una politica strutturale nel settore, abbandonando lo strumento del *bonus* contraria ai principi comunitari, pur tenendo conto della realtà italiana che vede occupati nel settore un elevato numero di cosiddetti padroncini.

In conclusione, il Governo dovrebbe assumere le iniziative necessarie a scongiurare lo sciopero preannunciato dalla categoria degli autotrasportatori e da altre categorie operanti nel settore, che potrebbe avere gravi ripercussioni sulla situazione economica del Paese.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

PAOLO OBERTI, *Relatore*, rinunzia alla replica.

GIOVANNI PUOTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, assicura l'attenzione e l'impegno del Governo per la ristrutturazione del sistema dei trasporti. In particolare, è stata formata una commissione che, in tempi rapidi, effettuerà una ricognizione dei problemi dell'autotrasporto.

Le questioni evidenziate dalle vertenze e dagli scioperi dei prossimi giorni — in materia di trasporto aereo e di trasporto pubblico locale — sono all'attenzione del Governo.

Poiché l'articolo aggiuntivo preannunciato concerneva materia non pienamente attinente all'oggetto del decreto-legge, e avrebbe potuto quindi essere giudicato inammissibile, il Governo si riserva di inserire tale norma in altro provvedimento.

PRESIDENTE, non essendo ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio sugli emendamenti, rinvia il seguito del dibattito ad altro momento della seduta.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito al punto 3.

Non essendovi obiezioni, ritiene che la proposta di inversione dell'ordine del giorno possa ritenersi accolta.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 28, recante interventi urgenti in materia di trasporti e di parcheggi (1944).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 7 febbraio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 28 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 1944.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 2 marzo scorso le Commissioni riunite VIII (Ambiente) e IX (Trasporti) sono state autorizzate a riferire oralmente.

ANDREA GIBELLI, *Relatore per la VIII Commissione*, riferendo oralmente, fa presente che, su invito delle Commissioni riunite VIII e IX, al fine di consentire un più ordinato esame della materia, il Governo ha emanato disposizioni relative ai parcheggi in un apposito disegno di legge,

ora all'esame della VIII Commissione. Le Commissioni riunite hanno pertanto approvato emendamenti che sopprimono tali disposizioni.

ENZO RAVETTA, *Relatore per la IX Commissione*, riferendo oralmente, sottolinea la rilevanza del provvedimento giunto peraltro alla ennesima reiterazione.

Nel corso dell'esame di un precedente disegno di legge di conversione si modificò l'impianto originario che prevedeva notevoli agevolazioni proprio per le aziende — particolarmente quelle di Lazio e Campania — che avevano accumulato i maggiori deficit. Si era infatti consapevoli dell'esigenza di approfondire le ragioni dell'inefficienza gestionale di queste aziende, che non potevano essere premiate per questo. Si è d'altra parte tenuto conto delle necessità dei cittadini e dei lavoratori, evitando di sospendere le erogazioni. Si è deciso, pertanto di ridurre le erogazioni per il ripiano del deficit delle ferrovie in gestione o concessione governativa, per destinare le corrispondenti somme alle aziende di trasporto laziali e campane.

Va sottolineata l'esigenza che nella rappresentazione di un provvedimento di urgenza decaduto si adotti il testo licenziato dalla Commissione parlamentare che ne abbia concluso l'esame in sede referente. Auspica che quanto prima si esaminino i progetti di legge in materia in modo da dare finalmente ai cittadini un servizio efficiente.

Sollecita in conclusione la rapida approvazione del provvedimento.

GIOVANNI PUOTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, si riserva di intervenire in replica.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Devecchi, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

MICHELE GIARDIELLO sottolinea l'importanza del provvedimento che riguarda un settore, quello dei trasporti, bisognoso di interventi di rilancio, soprattutto per quel che riguarda il Mezzogiorno.

È peraltro un settore che incide sulla qualità della vita: è dunque necessario avviare una riforma complessiva della materia, evitando di porre mano continuamente al ripiano dei deficit; occorre razionalizzare l'attività e la gestione delle aziende, chiamando le regioni a svolgere efficacemente la loro attività di programmazione.

ADOLFO URSO sottolinea come il problema dei parcheggi condizioni anche la funzionalità del trasporto locale. La separazione di questa materia dal provvedimento incide negativamente sulla sua efficacia e completezza, giacché la collocazione di essa in un disegno di legge non ne assicura il sollecito esame.

In materia di trasporti locali, è necessario un attento accertamento dei bilanci delle relative aziende: lo scandalo di Napoli, oggetto di specifiche indagini giudiziarie, lo dimostra. Questo è preliminare ad ogni oculato intervento per il risanamento dei disavanzi.

Il gruppo di alleanza nazionale giudicherà responsabilmente il provvedimento, comprendendo che la sua reiezione danneggerebbe gravemente e direttamente i cittadini utenti: invita tuttavia il Governo a prendere in attenta considerazione queste osservazioni per la predisposizione di organiche iniziative nel settore dei trasporti (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

ANGELO MARIA SANZA rileva che il provvedimento non è sufficiente a risolvere le gravi difficoltà del settore, ulteriormente penalizzato dalla manovra economica correttiva varata dal Governo, che prevede l'aumento del prezzo del gasolio, nonché la riduzione di taluni stanziamenti relativi ai trasporti. Ne potrebbe derivare una situazione di notevole tensione, con la paralisi dei servizi. Invita quindi il Governo a mantenere gli impegni assunti, specialmente nel potenziamento dell'intermodalità; occorre procedere ad una riforma complessiva, per il riordino del trasporto pubblico locale.

Preannunzia il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ANDREA GIBELLI, *Relatore per la VIII Commissione*, sottolinea che vi è la volontà da parte della Commissione di portare a termine anche il lavoro relativo ai parcheggi: il provvedimento in materia è già all'esame della Commissione.

ENZO RAVETTA, *Relatore per la IX Commissione*, rinuncia alla replica.

GIOVANNI PUOTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, sottolineando la rilevanza del provvedimento, osserva che esso fornisce per la prima volta criteri per la gestione e il risanamento delle aziende locali. È necessario tener conto della connessione fra i vari sistemi di trasporto, non privilegiandone uno in particolare rispetto agli altri.

La decisione di separare la materia dei trasporti da quella dei parcheggi consegue proprio dalla urgenza che entrambe presentano, pur se con diversa gradazione.

Assicura in conclusione l'impegno del Governo per affrontare i problemi degli autotrasportatori, che non hanno peraltro una recente origine.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul provvedimento con le seguenti condizioni:

all'articolo 2 il comma 5 sia riformulato come segue:

« all'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 1, commi 2, 3-bis, 10-bis, e del comma 2 del presente articolo pari a 900 miliardi annui a decorrere dal 1995, si

provvede, quanto a lire 810 miliardi, rispettivamente per lire 660 miliardi e per lire 150 miliardi, a carico degli stanziamenti iscritti sui capitoli 1668 e 1669 dello stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione per l'anno 1995 e corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi; quanto a lire 90 miliardi mediante riduzione dello stanziamento iscritto su detto capitolo 1669, intendendosi corrispondentemente ridotta la relativa autorizzazione di spesa »;

all'articolo 4 sia espressamente prevista la soppressione delle due Commissioni preesistenti, già disposta dal testo del Governo.

NULLA OSTA

sugli emendamenti Senza 2. 2 e 2. 1, Galletti 4. 1, 6. 1 e 6. 3 del Governo, Canavese 6. 2.

Poiché, peraltro, Governo e Commissioni hanno presentato ulteriori emendamenti nella mattinata di oggi, rinvia il seguito del dibattito per dar modo al Comitato dei diciotto di esaminarli.

SANTE PERTICARO, *Presidente della IX Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, avverte che il Comitato dei diciotto è convocato immediatamente per completare l'esame degli emendamenti.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,5, è ripresa alle 11,15.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 26, recante disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali (1942).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 7 febbraio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere

favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 26 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 1942.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 1° marzo scorso la V Commissione (Bilancio) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Informa che il presidente del gruppo progressisti-federativo ne ha chiesto l'ampliamento senza limitazione nelle iscrizioni a parlare, ai sensi del comma 2 dell'articolo 83 del regolamento.

NICOLA BONO, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda il lungo iter del provvedimento, giunto ormai alla quinta reiterazione. Le misure da esso recate sono volte a favorire la ripresa delle attività imprenditoriali attraverso la sospensione di alcune disposizioni e la definizione di nuovi strumenti procedurali, in particolare per favorire l'imprenditoria giovanile.

Si sono inoltre rimosse le farraginose procedure di pagamento di contributi alle imprese meridionali; si favoriscono inoltre le attività produttive di ricerca, promuovendo la conclusione di accordi tra imprese e istituzioni di ricerca nonché la formazione di società miste per i servizi pubblici.

Sono state inoltre sospese gran parte delle disposizioni della legge quadro sui lavori pubblici, al fine di porre rimedio al blocco delle attività economiche relative ai lavori pubblici: tale impostazione era stata, in passato, ampiamente condivisa.

Nel corso dell'esame del presente provvedimento la Commissione ha approvato un emendamento che fa sostanzialmente rivivere le disposizioni della legge quadro sui lavori pubblici. Personalmente non condivide tale scelta, che rischia di bloccare nuovamente le attività economiche relative al settore.

Raccomanda comunque in conclusione l'approvazione del provvedimento.

ALBERTO CARZANIGA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione*

economica, si riserva di intervenire in replica.

VINCENZO MATTINA rileva come, nonostante i miglioramenti introdotti dalla Commissione, il provvedimento sia ancora largamente insoddisfacente. Si tratta di decreto-*omnibus* che va ad accrescere la già grande confusione legislativa, con interventi che si collocano nella linea ideologica dell'attività del Governo Berlusconi.

La sospensione dell'efficacia della legge-quadro sui lavori pubblici si è dimostrata inutile a fini economici, e ha rappresentato un'offesa alla domanda di legalità e chiarezza proveniente dai cittadini. La Commissione ha proposto un diverso regime in vista di alcune necessarie modificazioni: le risposte del Governo su questo tema saranno determinanti per l'atteggiamento del gruppo progressisti-federativo.

Il provvedimento non risolve i problemi della ricerca, cui sono stati sempre destinati fondi insufficienti. Anche per quanto riguarda gli interventi di sostegno all'imprenditoria meridionale, non si è neppure avviata l'iniziativa.

La costituzione, già intervenuta, della società per l'imprenditorialità giovanile pone il Parlamento di fronte ad un'inaccettabile situazione, quella di essere chiamato a ratificare scelte già compiute.

Il gruppo progressisti-federativo, pur rilevando le manchevolezze del provvedimento, è disponibile ad esprimere un voto favorevole purché venga confermato l'orientamento della Commissione circa la normativa sugli appalti di lavori pubblici, e il Governo assuma precisi impegni per una sua sollecita revisione nel rispetto dei principi che la ispirano.

ILARIO FLORESTA ricorda che il provvedimento ha costituito un punto qualificante dell'intervento del Governo Berlusconi per la ripresa dell'economia. Esso introduce una serie di misure innovative volte a promuovere l'imprenditoria giovanile, a sostenere le imprese operanti nel Mezzogiorno, a valorizzare le sinergie tra ricerca scientifica e industria, a riordinare e promuovere i servizi pubblici a livello locale.

Peraltro nella materia degli appalti pubblici la Commissione ha introdotto modificazioni che, con il ripristino della legge Merloni, condurrebbero al blocco dell'attività edilizia; vengono sottoposte alla mannaia delle gare di appalto anche le imprese operanti nei settori esclusi dalle direttive comunitarie.

Auspica quindi che il provvedimento sia rapidamente approvato, previo ripristino dell'originaria formulazione delle disposizioni relative agli appalti (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

ANTONIO BARGONE sottolinea che la legge sugli appalti del 1994 è rimasta in vigore per poco più di tre mesi: è palesemente assurdo ritenerla causa dei gravi danni che le si attribuiscono. Certamente essa era priva di norme transitorie che sarebbero state opportune: e tuttavia i principi posti a suo fondamento sono tuttora pienamente validi.

Gli ultimi dati fanno giustizia dell'ipotesi che il blocco del settore discende dalla legge sugli appalti. Mentre è necessaria una sua riforma, il provvedimento in esame appare assolutamente inadeguato: per rilanciare il settore occorre qualcosa di diverso da una legislazione precaria.

Il provvedimento prevede la vigenza della legge sugli appalti a partire dal prossimo 1° luglio, quando peraltro la situazione politica potrebbe essere molto incerta: si ricorrerà allora ad una ulteriore sospensione?

La situazione rende necessario un intervento immediato, che sblocchi la situazione e consenta a molte imprese di riprendere fiato.

Le modifiche introdotte dalla Commissione su impulso del gruppo progressisti-federativo mostrano la ragionevolezza della soluzione proposta e sollecitano analoga ragionevolezza in altri gruppi.

LORENZO ACQUARONE prende atto della positiva inversione di tendenza che si è registrata in Commissione nel senso di consentire di avviare l'applicazione della legge quadro sui lavori pubblici, le cui linee portanti sono rappresentate dalla

esigenza di adeguare l'ordinamento italiano all'ordinamento comunitario, al fine di rilanciare la concorrenza nel settore e di garantire la trasparenza mediante l'istituzione di un'Autorità di vigilanza posta in posizione *super partes*.

Ritiene che l'anticipazione dell'efficacia della legge Merloni sia utile e positiva. Auspica quindi che possa essere concordata una soluzione adeguata al riguardo.

Essenziale comunque è non porsi in contrasto con l'ordinamento comunitario.

Dopo aver espresso perplessità sulla disciplina del patteggiamento, sottolinea che il regime di riduzione automatica delle offerte anomale contrasta con principi di diritto e con principi di etica. Ritiene che possano essere trovate soluzioni adeguate al problema delle offerte anomale, come ad esempio la riduzione delle anticipazioni sul prezzo.

Auspica pertanto che il provvedimento possa essere rapidamente approvato con le opportune modifiche (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano e progressisti-federativo*).

SAURO TURRONI concorda sull'esigenza di adeguare tecnicamente un provvedimento necessario per dare un quadro normativo chiaro alle amministrazioni e alle imprese e per sovvenire ai guasti di misure errate, adottate dal Governo Berlusconi all'indomani del proprio insediamento. Non altrettanta sollecitudine esso dimostrò nel promuovere la pur necessaria revisione della legge quadro sui lavori pubblici. Evidentemente, altre erano le ragioni che a ciò inducevano. Perché, altrimenti, sospendere norme come quella che richiede la programmazione delle opere pubbliche, e altre misure la cui graduale applicazione avrebbe favorito un corretto sviluppo di questo settore?

È quindi sbagliato l'atteggiamento del Governo, che ripropone ora tale sospensione, contro le equilibrate scelte operate dalla Commissione anche su impulso del gruppo progressisti-federativo, disponibile per altro ad individuare soluzioni concordate in vista di un miglioramento della legge Merloni.

Per quanto riguarda l'esclusione delle imprese coinvolte in fatti di corruzione, il semplice riferimento alla normativa comunitaria non è sufficiente nell'attuale situazione del Paese, nella quale appaiono necessarie misure più rigorose. Sono d'altronde possibili ulteriori approfondimenti tecnici su questo e su altri punti: è tuttavia necessario uscire da un confronto meramente ideologico, per individuare soluzioni utili e concrete.

Il settore dell'edilizia versa in grave crisi, a risolvere la quale nulla ha fatto il Governo Berlusconi: si augura che il Governo attuale voglia e sappia predisporre opportune misure a tale fine.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

MARIA CARAZZI ricorda che il provvedimento ne reitiera uno emanato dal Governo Berlusconi, tanto superficialmente pubblicizzato quanto meschino e vario nei contenuti.

L'istituzione della società per l'imprenditoria giovanile, il cui ambito territoriale di operazioni è stato esteso, non sembra infatti costituire una misura risolutiva: restano infatti oscure le finalità operative di tale strumento di impostazione privatistica.

Altrettanto criticabili sono le disposizioni relative alla ricerca applicata, mentre la previsione delle società miste per i servizi pubblici interferisce con una delega legislativa già conferita al Governo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

NICOLA BONO, *Relatore*, osserva che la disposizione relativa alle forniture ed agli appalti pubblici si conferma come il punto nodale del provvedimento, che pure ha finalità ben più ampie. Esso tende infatti a porre le condizioni per un ripresa della

attività produttiva, favorendo in particolare l'imprenditoria giovanile.

Quanto agli appalti, occorre premettere che non c'è in Parlamento una parte a favore della legge Merloni ed un'altra contraria: vi sono invece parlamentari che si sono resi conto che quella legge, priva come è di norme di attuazione, allo stato non può funzionare. La sua sospensione ha dunque rappresentato una soluzione positiva, in vista di una riforma organica. Purtroppo questa riforma è sin qui mancata, a causa del ritardo con cui il relativo disegno di legge è stato presentato. Occorre del resto superare la sovrapposizione di competenza tra due Commissioni permanenti, con inevitabile ricaduta negativa sul procedimento legislativo.

Sulla riforma della legge sugli appalti è necessaria chiarezza da parte di tutti, in primo luogo da parte del Governo: esso deve dare al Parlamento elementi precisi in ordine ai tempi ed ai caratteri di una riforma della normativa sugli appalti (*Applausi*).

ALBERTO CARZANIGA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, sottolinea l'importanza delle misure in esame e raccomanda quindi una sollecita approvazione del provvedimento.

LUCIO TESTA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, ricorda che le disposizioni recate dal provvedimento in materia di forniture e di appalti pubblici hanno consentito la ripresa delle attività nel settore dei lavori pubblici: gli appalti affidati dall'ANAS sono stati di importo complessivo pari a duemila miliardi. Tali disposizioni non interferiscono sulla riforma della legge Merloni all'esame della Commissione: il Governo assume l'impegno perché questa riforma possa essere rapidamente approvata. Il testo originario del Governo è, inoltre, più rispettoso della disciplina comunitaria.

Esprime la disponibilità del Governo ad una pausa di riflessione nell'esame del provvedimento, qualora fosse rinviato ad altra seduta il seguito del dibattito.

BENITO PAOLONE, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che — a sentire il Governo — il Parlamento non avrebbe manifestato sensibilità per le esigenze del settore; ciò posto, esso chiede il rinvio del seguito del dibattito. Poiché questo sembra contraddittorio, giacché comporta il rischio di affossare il provvedimento, chiede che il Governo motivi adeguatamente la sua richiesta e ne chiarisca i tempi (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

NICOLA BONO, *Relatore*, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che un lungo rinvio potrebbe comportare la decadenza del provvedimento, già più volte reiterato. Chiede quindi che il seguito del dibattito sia rinviato alla seduta di domani.

PRESIDENTE ritiene di poter aderire a questa richiesta e rinvia quindi il seguito del dibattito alla seduta di domani.

VASSILI CAMPATELLI, parlando sull'ordine dei lavori, esprime stupore per le affermazioni del rappresentante del Governo; più opportuna appare la decisione della Presidenza di rinviare a domani il seguito del dibattito.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 1905.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

« PARERE FAVOREVOLE

sul provvedimento

PARERE CONTRARIO

sull'emendamento Castelli 1. 1, in quanto modifica la copertura imputandola *ex novo* su un capitolo di un esercizio finanziario concluso ».

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che l'unico emendamento presentato si intende riferito all'articolo 1 del decreto-legge nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

PAOLO OBERTI, *Relatore*, invita il presentatore a ritirare l'emendamento Castelli 1. 1, esprimendo altrimenti parere contrario.

GIOVANNI PUOTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, esprime parere contrario sull'emendamento Castelli 1. 1.

MAURO MICHIELON, a nome del presentatore, ritira l'emendamento Castelli 1. 1.

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'ordine del giorno Boghetta ed altri n. 9/1905/1 (*vedi l'allegato A*).

GIOVANNI PUOTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Boghetta n. 1, impegnandosi a convocare imprenditori e sindacati al fine di individuare soluzioni adeguate alla situazione di crisi della impresa Domenichelli.

UGO BOGHETTA raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno.

La Camera approva l'ordine del giorno Boghetta n. 1.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, segnala che da circa un'ora le agenzie di stampa danno notizia di una lettera inviata dal Presidente del Consiglio dei Ministri ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica circa l'atteggiamento del Governo sulla manovra finanziaria e sui prossimi impegni parlamentari. Ritiene che di questo i parlamentari dovrebbero essere informati dalla Presidenza e non dagli organi di stampa. Chiede quindi che il Presidente

della Camera ne dia comunicazione all'Assemblea (*Applausi*).

PRESIDENTE riferirà al Presidente della Camera la richiesta dell'onorevole Vito.

Autorizza la pubblicazione del testo delle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento dei deputati Muratori, Marengo e Biricotti, i quali ne hanno fatto richiesta, in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

Chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1905, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	464
Votanti	425
Astenuti	39
Maggioranza	213
Hanno votato sì	424
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Sospende quindi la seduta in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, convocata per le 18.

La seduta, sospesa alle 13,30, è ripresa alle 19,20.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica che il Presidente della Camera, sulla base delle indicazioni emerse nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, si riserva di indicare una nuova data di

inizio della discussione sulle linee generali del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 41 del 1995 (Finanza pubblica), inizio già previsto per la seduta di domani pomeriggio, tenuto conto dei tempi di trasmissione del provvedimento da parte del Senato.

In ordine ad una richiesta formulata dall'onorevole Vito, fa presente che il Presidente del Consiglio dei ministri ha, a titolo di cortesia, inviato al Presidente della Camera il testo di dichiarazioni da lui rese oggi e diffuse attraverso le agenzie di stampa.

Per lo svolgimento di una interrogazione.

SILVIO LIOTTA sollecita lo svolgimento di una sua interrogazione relativa alle vicende dell'amministrazione comunale di Terrasini (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 8 marzo 1995, alle 9,30:

1. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sui disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 25 febbraio 1995, n. 55, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative (2104).

— *Relatore:* Ronchi.

Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1995, n. 56, recante disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI-S.p.a. (2113).

— *Relatore:* Taddei.

2. — Seguito della discussione delle mozioni Mattioli ed altri, n. 1-00052; Costa ed altri, n. 1-00068; Gerbaudo ed altri, n. 1-00074; Castellaneta e Brugger, n. 1-00081; Oreste Rossi ed altri, n. 1-00082; Mussi ed altri, n. 1-00084; Fumagalli Carulli ed altri, n. 1-00085; Muzio ed altri, n. 1-00087; Rosso ed altri, n. 1-00088; Zacchera ed altri, n. 1-00090, sugli interventi nelle zone colpite dalle alluvioni dello scorso novembre.

3. — Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 26, recante disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali (1942).

— Relatore: Bono.
(Relazione orale).

4. — Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 28, recante interventi urgenti in materia di trasporti e di parcheggi (1944).

— Relatori: Gibelli, per la VIII Commissione; Ravetta, per la IX Commissione.
(Relazione orale).

5. — Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 29, recante riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport (1945).

— Relatori: Ciocchetti, per la VII Commissione; Chiesa, per la X Commissione.
(Relazione orale).

6. — Discussione del disegno di legge:

Differimento di termini previsti da disposizioni legislative nel settore agricolo ed altre disposizioni urgenti in materia. (1791)

— Relatore: Albertini.
(Relazione orale).

7. — Discussione del disegno di legge:

Differimento di termini previsti da disposizioni legislative nel settore delle attività produttive ed altre disposizioni urgenti in materia (1790).

— Relatore: Viviani.
(Relazione orale).

La seduta termina alle 19,30.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 20,15.